

NEWSLETTER MAGGIO 2024

DALLA FISM NAZIONALE



Presidenza FISM Nazionale



Carissime e carissimi tutti.

È sufficiente dire GRAZIE?

Credo proprio di no. Vorrei stringere la mano a ciascuno di voi, guardarvi negli occhi e dirvi che se la festa del nostro 50° è stata davvero bella è merito della vostra partecipazione sincera, gioiosa e colma di sentimenti buoni, che ha reso palpabile il senso di appartenenza a questa grande famiglia che è la FISM, sicuramente unico esempio di passione educativa e di smisurato impegno gratuito per valorizzare e concretizzare il **BENE COMUNE** in ogni Comune Italiano!

Solo ora e con questo spirito ci sta un immenso **GRAZIE!!!**

Grazie per aver contribuito magnificamente a rendere questa giornata speciale e indimenticabile.

Permettetemi un ringraziamento esagerato a chi ha speso tempo, di giorno e di notte, per offrirvi momenti davvero toccanti e a tratti commoventi. È sempre difficile citare nomi perché si rischia di dimenticare qualcuno, ma sono certo che tutti coloro che hanno collaborato si sentano rappresentati da Luca Iemmi, presidente di FISM Regionale Emilia Romagna e Coordinatore della Cabina di regia e da Mirco Cecchinato, Presidente FISM Padova, che hanno gestito, a partire dal febbraio 2023, in modo magistrale, la realizzazione di questo evento strepitoso.

Ora abbiamo preso il largo... e non ci può fermare più nessuno...siamo ormai in mezzo all'oceano della Vita! Ci siamo accollati una responsabilità grande, ma entusiasmante: essere non solo seminatori di Speranza, ma anche "pazzi di speranza"!!!

Prossimi appuntamenti FISM:

la **GMB** (giornata mondiale dei bambini) di sabato 25 maggio vedrà FISM presente con oltre 100 bambini che sfileranno per primi con il "VELIERO DELLA PACE" che al termine della sfilata verrà donato a Papa Francesco.

il **Congresso FISM** che si terrà a Roma dal 19 al 22 giugno e che vedrà rappresentate ancora una volta, attraverso i delegati eletti, tutte le scuole dell'infanzia paritarie FISM. Un Congresso speciale che oltre ad eleggere il Presidente nazionale, il Consiglio nazionale ed altre cariche istituzionali, dovrà determinare il programma futuro per attuare tutte le strategie volte ad assicurare alle scuole, prima di tutto la stabilità economica, ma congiuntamente le piste di lavoro per sostenerle nel loro compito





Presidenza FISM Nazionale

educativo. Molti gli spunti emersi dai prestigiosi relatori, che sicuramente dovremo riprendere, per concretizzare strumenti efficaci a sostegno del compito educativo verso i bambini e le loro famiglie. Molte esperienze sono già in atto in diverse parti d'Italia.

Dovremo avere il coraggio e la creatività di passare da percorsi "individuali" a percorsi comuni e condivisi sostenendoci. L'esperienza dei gemellaggi è sicuramente un buon punto di partenza. L'esperienza della gioia di stare insieme vissuta durante le 2 giornate di festa, ci rendano corresponsabili di un percorso comune. Allora, anche se durante la navigata incontreremo tempeste o mareggiate, sapremo sapientemente resistere e superare insieme tutte le avversità. Sono sicuro che saranno molte di più le gioie e le soddisfazioni di essere operatori di Pace e di Speranza attraverso il nostro impegno.

Allego l'omelia di Papa Francesco della S. Messa di Pentecoste che abbiamo celebrato: sia per noi una sicura fonte di stimolo e di incoraggiamento a navigare felici e speranzosi.

Con profonda riconoscenza e sincero affetto.

Il Presidente nazionale
Giampiero Redaelli



PRENDIAMO IL LARGO

PRENDIAMO IL LARGO - PRIMA I BAMBINI: IERI, OGGI, DOMANI

Il 18 maggio u.s. presso l'Auditorium Conciliazione a Roma si è svolto il convegno: Prendiamo il largo - prima i bambini: ieri, oggi, domani per festeggiare il primo mezzo secolo di vita della FISM Nazionale istituita per volontà della CEI nel 1974. Anche una delegazione FISM emiliano-romagnola di 130 persone, e di queste 20 della FISM provinciale di Modena, presente all'importante evento celebrativo e di rilancio di un nuovo patto federativo a servizio delle articolazioni FISM territoriali e delle 9mila realtà educative (nidi, sezioni primavera e scuole dell'infanzia) diffuse capillarmente su tutto il territorio nazionale.

Ad accogliere i circa 1300 partecipanti provenienti da tutta Italia, postazioni di tutte le FISM Regionali in cui potersi incontrare, dialogare e riconoscersi appartenenti ad un'unica Federazione in cui, al di là delle specificità territoriali e regionali, ci si rispecchia in una universalità derivante dall'ispirazione cristiana dei progetti educativi che caratterizzano la proposta formativa delle realtà aderenti a FISM.

La giornata, condotta magistralmente da Lorena Bianchetti, si è articolata con ritmo incalzante dando voce ad un percorso storico-pedagogico al mattino e ad un percorso sociologico-demografico ed economico al pomeriggio, rivedibile per intero su <https://www.facebook.com/100064863997333/videos/1782711745472076>.

Si inizia con il saluto beneaugurante di Papa Francesco in cui esprime "compiacimento per la significativa attività educativa svolta in tanti anni di servizio per la collettività". Si dà lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che "riconosce il ruolo fondamentale delle scuole dell'infanzia paritarie". Si prosegue con il video saluto del card. Matteo Zuppi che ricorda "l'incompiutezza della legge di parità e invita la FISM a continuare a seminare come ha fatto chi ci ha preceduto i cui frutti sono tangibili anche oggi accompagnando nel loro percorso di crescita i bambini con coraggio e tanto amore. Invita a guardare con speranza e senza paura, l'avvenire".

Prende la parola Giampiero Redaelli, presidente FISM Nazionale, orgoglioso di rappresentare le molte realtà della famiglia FISM. Nello spiegare lo slogan del convegno sull'invito a prendere il largo con fiducia sottolinea l'importanza di

essere "PAZZI DI SPERANZA, e invita a rompere il sentimento di sfiducia generale della società ricordando che FISM ha radici ben piantate in un terreno perennemente molto fertile che è il Vangelo. È possibile far vivere e rivivere quello che il vangelo ci insegna".

A seguito dei saluti si apre la tavola rotonda in cui i relatori si confrontano su un piano storico- pedagogico e affettivo -relazionale. La prof.ssa Monica Amadini, ordinario di pedagogica generale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ribadisce l'importanza dell'ascolto nella relazione educativa in grado di costruire, in momenti istituzionali ed informali, fiducia nell'altro: la capacità di ascoltare e di essere in relazione è un tratto caratteristico e fondativo delle scuole FISM in cui esiste un'etica della responsabilità e della prossimità che dà vita ad una genitorialità diffusa, in grado di prendersi cura di persone e di contesti, al di là del "proprio orticello". Prosegue la riflessione il prof. Andrea Bobbio, professore dell'Università della Valle d'Aosta, ponendo l'attenzione su come oggi non ci si occupa più di infanzia ma ci si pre-occupa per essa, creando ansia. È necessario riequilibrare lo sguardo sui bambini tenendo conto di tutte le dimensioni dello sviluppo e che veda la persona nel suo insieme, superando la caratterizzazione dei metodi educativi e ritornando alla pedagogia come cura delle relazioni e dei contesti. Agli educatori e genitori serve tempo disteso per dire "ti accetto per come sei". Il medico e psicoterapeuta Alberto Pellai riporta l'attenzione sulla sfida dei nostri gironi in cui la vita reale si contrappone alla vita digitale, troppo spesso con una accentuazione su quest'ultima. Il bambino che guarda lo schermo sta alimentando il suo cervello con materiale che non gli fa bene e non lo nutre. Si vedono sempre di più bambini regolati emotivamente tramite lo schermo e non attraverso una relazione educativa. La sfida di oggi è proprio con i genitori della fascia 0/6 anni. Interviene il prof. Fulvio De Giorgi, storico dell'educazione presso l'università di Modena e Reggio Emilia: non bisogna perdere la speranza, è necessario educare alla pace in un confronto dialogico. Tutti i relatori ribadiscono l'importanza di offrire a insegnanti ed educatori tempi umani che consentano loro di fare il proprio lavoro, maggior riconoscimento economico e sociale.

La mattinata prosegue con il dialogo tra Giampiero Redaelli e il vescovo Claudio Giuliadori, assistente ecclesiastico Università Cattolica del Sacro Cuore e dell'Azione Cattolica Italiana. Si ribadisce l'importanza delle scuole paritarie FISM sia sul piano dell'offerta formativa che sul piano della tenuta democratica del nostro Paese. Si chiede con forza l'esigenza di un riconoscimento effettivo

ed economico della parità a carico dello Stato. Giuliodori riprende le parole evangeliche "amatevi gli uni gli altri come lo vi ho amato" come base dell'alleanza scuola-famiglia in cui la cultura del noi deve emergere su una cultura sempre più individualista. La presenza di bambini di culture e religioni diverse da quella cristiana cattolica è "una fortuna e una grazia, perché le scuole contribuiscono a far crescere adulti consapevoli, in grado di vivere esperienze di solidarietà e di pace. La sfida di oggi, per le scuole FISM, è quella di accogliere tutti senza perdere la specificità cattolica, sostenere ed accompagnare le famiglie senza sostituirsi. Fin da ora abbiamo lo sguardo fisso al Giubileo 2025 e al Sinodo che stiamo vivendo: entrambi questi eventi caratterizzano un periodo di cambiamento per rifondare il valore della vita, della pace e del dialogo.

A conclusione della mattinata un grande gesto di solidarietà e cuore: si è svolta infatti la consegna da parte di FISM Nazionale alla Fondazione Bambino Gesù di un assegno di 15.000 euro a favore delle attività che la fondazione svolge all'interno dell'Ospedale Pediatrico della capitale.

Il pomeriggio si riparte con i saluti del ministro dell'economia Giorgetti che sottolinea l'importanza di maggiori investimenti per supportare scuole e famiglie e riconosce il servizio pubblico delle scuole FISM.

Alla tavola rotonda si susseguono gli interventi dell'economista prof. Carlo Cottarelli, del sociologo e direttore del Cifs dott. Francesco Belletti insieme al demografo prof. Alessandro Rosina in cui si analizzano i dati del gelo demografico che sta attanagliando l'Italia da alcuni anni ormai. In particolare Rosina spiega come in Italia "siano presenti pochi giovani rispetto al numero di anziani e che le politiche messe in campo non sono politiche strutturali (con un respiro generazionale almeno di 25 anni) ma ci siano politiche marginali, legate a mandati elettorali, che quindi non sono trasformative e realmente progettuali. Belletti sottolinea come sempre più la famiglia fa "cattiva notizia" e quindi anche sul piano della visibilità e della comunicazione sembra che "non fare figli sia più conveniente e dia più felicità perché si soddisfanno bisogni strettamente individualistici". È necessario narrare e presentare la bellezza di generare aiutando anche i giovani ad essere più forti, solidi e resilienti. L'economista Carlo Cottarelli cita dati riguardanti il costo di un figlio in Italia e come questo costo sia sostenuto sostanzialmente dalle famiglie, non dalla collettività, come in altri paesi europei e che sia necessaria una equità fiscale per le famiglie con figli.

In conclusione, per tutti i relatori, l'implementazione strutturale di servizi all'infanzia ed alle famiglie (nidi, scuole dell'infanzia), maggior flessibilità nella conciliazione dei tempi di lavoro e di vita, equità fiscale e l'incremento di una cultura della e per la famiglia potrebbero, fin da subito, sortire effetti positivi sulla crescita del nostro Paese e della natalità.

La FISM in questo si pone come interlocutrice istituzionale autorevole e competente in grado di offrire risposte concrete e di qualità alle sfide del presente e del prossimo futuro.

Daniela Lombardi

vicepresidente FISM Modena e consigliera Nazionale







SANTA MESSA DI PENTECOSTE IN SAN PIETRO CON PAPA FRANCESCO

Si potrebbe dire senza tema di smentita che il momento culminante del convegno nazionale della Fism, intitolato Prendiamo il largo, sia stata la partecipazione alla solenne celebrazione eucaristica di Pentecoste, nella basilica di San Pietro, celebrata da papa Francesco. Questa celebrazione, infatti, ha come ripetuto e riassunto, nelle letture previste dalla liturgia come nell'omelia letta dal papa, tanti concetti e valori condivisi nel corso dei vari interventi al convegno. E sentirsi riuniti sotto la maestosa cupola di Michelangelo per celebrare la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli ci ha fatto sentire in maniera ancora più evidente parte significativa della Chiesa.

Durante la celebrazione eucaristica papa Francesco ha rivolto un'accurata omelia ai presenti. Il Santo Padre ha sottolineato l'importanza dello Spirito Santo nella vita dei credenti, ricordando come esso rappresenti la forza vitale che anima la Chiesa e la guida verso nuove vie di evangelizzazione e testimonianza cristiana. Papa Francesco ha esortato tutti i fedeli a lasciarsi trasformare dallo Spirito Santo, abbandonando le paure e aprendo il cuore alla speranza e all'amore. "E così noi ci arrendiamo allo Spirito, non ci arrendiamo alla forza del mondo, ma continuiamo a parlare di pace a chi vuole la guerra, a parlare di perdono a chi semina vendetta, a parlare di accoglienza e solidarietà a chi sbarra le porte ed erige barriere, a parlare di vita a chi sceglie la morte, a parlare di rispetto a chi ama umiliare, insultare e scartare, a parlare di fedeltà a chi rifiuta ogni legame, confondendo la libertà con un individualismo superficiale, opaco e vuoto. Senza lasciarci intimorire dalle difficoltà, né dalle derisioni, né dalle opposizioni che, oggi come ieri, non mancano mai nella vita apostolica ". In termini educativi una sfida che davvero merita di essere accettata.

La delegazione della FISM di Modena, guidata dal presidente don Alberto Zironi, ha vissuto intensamente ogni momento della celebrazione, sentendosi confortata e confermata nei valori educativi e formativi che caratterizzano l'operato quotidiano delle scuole d'infanzia e dei nidi associati. Come quando il papa ha esortato tutti con le seguenti parole: "E nello stesso tempo in cui agiamo con questa forza, il nostro annuncio vuol essere gentile, per accogliere tutti. Non dimentichiamo questo: tutti, tutti, tutti".

La partecipazione alla messa di Pentecoste ha rappresentato quindi per la delegazione della FISM di Modena non solo un momento di fede e preghiera,

ma anche un'opportunità di rafforzare il proprio impegno educativo, ispirati dalle parole e dall'esempio di Papa Francesco. La giornata si è conclusa con un rinnovato entusiasmo e un forte senso di comunità, pronti a tornare nelle proprie realtà scolastiche con il cuore colmo di speranza e di gioia. Certi che sarà lo Spirito quel soffio che tendendo le vele delle nostre scuole ci permetterà di prendere ancora il largo.

Claudio Cavazzuti,

Membro del Consiglio Direttivo FISM Modena







LA SCUOLA DELL'INFANZIA FISM DI VIA SANTA CATERINA APRE UNA SEZIONE NIDO CON 21 POSTI

Il 20 maggio 2024 presso la scuola dell'infanzia Cuore Immacolato di Maria di via Santa Caterina a Modena, è stato inaugurato il nido "I pulcini di S. Caterina" rivolto ai bambini dai 9-36 mesi, da settembre 2024 ospiterà 21 bambini.

La struttura si allarga quindi diventando un Polo per l'infanzia 0-6 anni, in una prospettiva di continuità educativa che basa le proprie scelte educative su valori cristiani e nello stesso sensibile alle più recenti ricerche in campo pedagogico. Il taglio del nastro è stato fatto da quattro bambini della scuola dell'infanzia, accompagnati dal gestore don Carlo Bertacchini, a testimoniare anche la sensibilità dei bambini più "grandi" (5 anni) ad accogliere i più piccoli. Questa nuova apertura vuole essere un sostegno educativo alle famiglie del territorio, ma esteso a tutta la città, che hanno la necessità di conciliare la vita lavorativa con l'essere genitori.

L'opera è in continuità con la visione lungimirante di don Sergio Mantovani, il cappellano della Formula 1, conosciuto anche come "don ruspa", a sei anni dalla sua morte, sempre attento a rispondere ai bisogni delle famiglie. Don Sergio fece costruire la scuola dell'infanzia negli anni cinquanta e fu inaugurata nel 1961 con la presenza di Manuel Fangio, il famoso pilota italo – argentino. In questo caso ha sostenuto l'apertura di questa sezione nido anche la Fondazione BSGSP, era presente infatti il presidente Claudio Rangoni Machiavelli che in particolare ha finanziato gli arredi. Non è mancata la presenza di un pilota, Sergio Campana, che immagina la gioia che prova don Sergio nel vedere la continuità con l'opera che lui ha iniziato.

Il nido è accreditato e grazie a questo i genitori potranno usufruire del bonus INPS e del contributo concesso dalla regione in base all'ISEE, ma è da ricordare che anche la struttura applica delle tariffe differenziate in base all'ISEE delle famiglie.

L'accreditamento è una garanzia di qualità educativa, infatti con l'accreditamento il nido ha elaborato un progetto pedagogico che sarà seguito con la supervisione del coordinatore pedagogico FISM, le educatrici dovranno frequentare corsi di formazione per un totale di 40 ore l'anno, tutti gli operatori dovranno utilizzare a cadenza triennale uno strumento di autovalutazione della

qualità. In particolare il nido sarà orientato a far crescere l'autonomia e socializzazione dei bambini.

All'inaugurazione sono intervenuti, dopo il gestore don Carlo Bertacchini, il sindaco Gian Carlo Muzzarelli e l'assessora all'istruzione Grazia Baracchi, don Alberto Zironi presidente della FISM (Federazione Italiana scuole materne), Paolo Catellani coordinatore pedagogico FISM, Clara Orlandi coordinatrice interna della scuola dell'infanzia.

Paolo Catellani

Coordinatore Pedagogico Distretto Modena







CARO PAPA, SEI PREZIOSO ANCHE TU!

GMB 2024: I bambini e le bambine rispondono al messaggio di Papa Francesco

*Gesù ci chiama e ci vuole protagonisti con Lui di
questa Giornata Mondiale,
costruttori di un mondo nuovo, più umano, giusto e pacifico.*

Papa Francesco

Bollettino N. 0182 - 02.03.2024

Il 25 e il 26 marzo a Roma si è svolta la prima giornata mondiale dei bambini. Papa Francesco ha esteso l'invito a tutti e tutti, certamente, avremmo voluto partecipare!

Mentre a livello nazionale la FISM è stata presente consegnando al Papa il veliero della Pace -realizzato da alcune famiglie di bambini frequentanti le scuole associate- nella nostra provincia, dopo aver constatato l'impossibilità di essere presenti fisicamente all'evento, abbiamo cercato un modo per far sentire ugualmente la nostra presenza facendo, al contempo, sentire il pensiero del Papa a tutti i bambini e le bambine, in modo che potessero sentirsi preziosi ed esprimere emozioni e pensieri.

Per questo si è pensato di recapitare alle scuole il messaggio scritto dal Pontefice in occasione della prima giornata mondiale dedicata ai bambini: in alcune scuole la missiva è arrivata per posta, in altre per mano del Parroco, in altre ancora grazie al personaggio scelto come guida dei percorsi annuali.

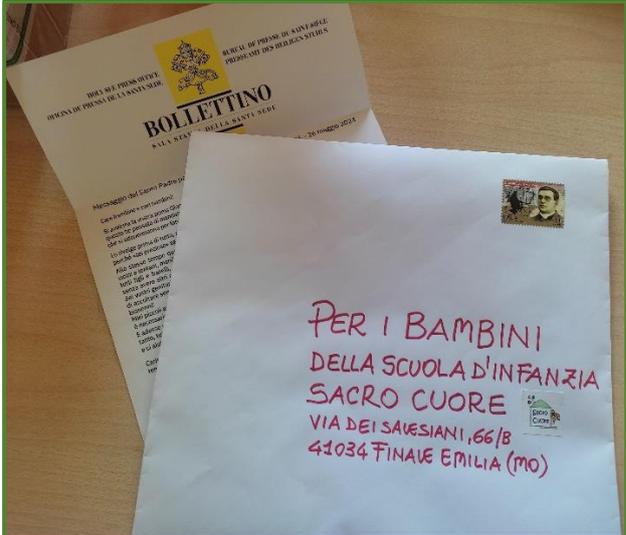
Grazie a questa iniziativa bambini e bambine hanno potuto sentirsi parte di un tutto davvero grande, accogliendo con gioia e stupore le parole del Pontefice e riflettendo sui temi forti del suo messaggio ha presentato.

Cosa fare se il Papa scrive? I bambini e le bambine non hanno avuto dubbi: si risponde! E lo hanno fatto nel modo che sanno fare meglio: esprimendo i loro grandi pensieri con parole ed immagini che hanno dato vita a una lettera scritta e illustrata a più voci e più mani.

Parole e immagini che, nel ricordarci che l'infanzia è un "regalo di Dio" che noi educatori abbiamo il privilegio di custodire, ci richiamano alla responsabilità di accompagnare i bambini e le bambine, che ogni giorno ci sono affidati, nel loro percorso di crescita, in modo che possano essere, seguendo il messaggio del Papa, costruttori di un mondo nuovo, più umano, giusto e pacifico.



PER TE ABBIAMO DISEGNATO «IL GIARDINO DELL'INCLUSIVITÀ» CHE SONO GLI ALBERI DEL NOSTRO GIARDINO, CHE SONO TUTTI DIVERSI, PROPRIO COME NOI CHE SIAMO UN PO' BRUTTI, UN PO' BELLI, UN PO' ALTI, UN PO' BASSI, UN PO' CINESI E UN PO' NERI!



TUTTI IN TRENO!

Nella nostra scuola ogni giorno abbiamo un saluto particolare, quello del treno "Gigetto" che passa al di là del giardino. Con un fischio potente ci saluta mentre passa e noi ricambiamo con il gesto della mano. È sempre una forte emozione sentire il suo arrivo, vederlo passare e, quando siamo in giardino, provare a correre alla sua velocità!

Quest'anno abbiamo deciso di ridurre ancora di più le distanze e vivere l'emozione di salirci sopra. E così, lunedì 20 maggio siamo andati a prendere il treno tutti insieme! L'abbiamo aspettato stando fermi sulla banchina... i minuti sembravano lunghissimi, poi il suono della campana ci ha sorpresi e ha riempito tutti di entusiasmo. Siamo saliti, ci siamo seduti quasi increduli sulle poltroncine che prima vedevamo solo di sfuggita... e in un attimo Gigetto è partito!

In men che non si dica ci ha portati a destinazione: tratto Casinalbo - Formigine, che velocità! Così presto? Si scende già? È stato bellissimo.

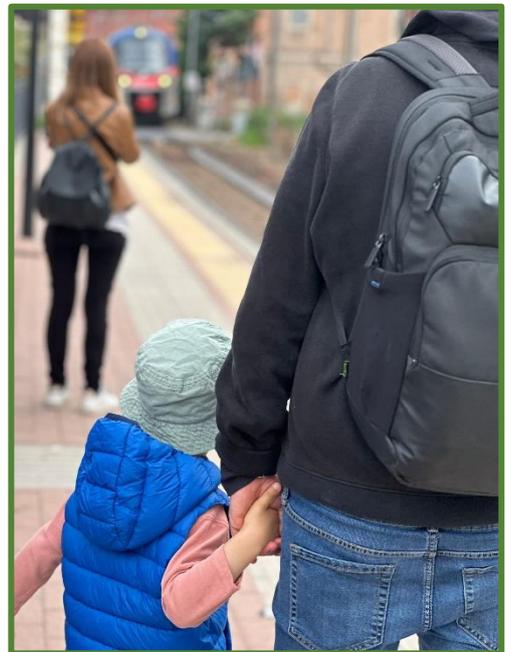
Abbiamo passeggiato fino al Castello, fatto un bel pic nic a Villa Gandini, finché non è stata ora di rientrare a scuola. Che magie fa Gigetto: nessuno si è lamentato, pur di tornare a viaggiare con lui!

Ora, quando dalla scuola vediamo passare il treno, l'emozione è ancora più forte, perché ci ricordiamo che in uno di questi seggiolini eravamo seduti anche noi!

Mattia D'Uggento e Margherita Boni

Insegnanti Scuola dell'Infanzia Maria Ausiliatrice - Casinalbo





MARIA DEL VIAGGIO

Il desiderio di proporre ai bambini un progetto sulla figura di Maria è nato durante un incontro del corso d'aggiornamento "essere educatori cristianamente ispirati" parlando della cura che Dio ha di noi. Il mese di maggio è dedicato alla mamma ma c'è una mamma speciale che ci rende figli di Dio e che ci ama indistintamente, la mamma "celeste" che i bambini avevano conosciuto durante l'anno. Perché non uscire dalla scuola per condividere l'esperienza di figli con le famiglie sentendoci comunità accogliente?

Abbiamo deciso con i bambini di realizzare un quadretto sulla mamma MARIA e realizzato una nostra preghiera. Abbiamo comunicato tramite messaggio alle famiglie il progetto e l'idea di voler portare a casa per un giorno l'immagine. Nel rispetto di ogni credo la famiglia poteva accettare o meno di accoglierla comunicandolo privatamente all'insegnante. Tutti hanno risposto positivamente e così è stata creata in sezione una turnazione per permettere ai bambini trepidanti di percepire lo scorrere del tempo e gestire positivamente l'attesa ovvero l'andare incontro a quel giorno. Ogni giorno i bambini potevano portarla a casa e riconsegnarla al compagno/a il giorno seguente, dopo aver raccontato cosa aveva fatto a casa.

- *"L'ho messa con me sul tavolo prima di mangiare e abbiamo fatto la preghiera."*
- *"L'ho messa sul mio pianoforte ed ho chiamato la mamma, il papà, l'Anni e la nonna".*
- *"In pratica l'ho messa con me a giocare con le macchinine. Ha giocato con me poi l'ho messa sul tavolo a cena e a colazione".*

L'esperienza è stata gratificante e ci ha dato molto in termini di emozioni: MARIA è andata in viaggio nelle varie case, nelle famiglie, ognuno l'ha accolta nella sua intimità riscoprendo la nostra fede cristiana. Maria ha creato tra la scuola e la famiglia un nuovo arcobaleno quasi a stringere tutti nel suo abbraccio materno.

"La Madonnina è entrata in casa nostra "in punta di piedi", è stata posta su un piccolo ripiano per i primi minuti. Quasi non ci eravamo accorti della sua presenza. Il nostro bimbo però aveva ben chiaro come avrebbe gestito la situazione. Voleva farle vivere la nostra casa, la nostra famiglia e le nostre routine. Ha giocato e cenato con noi. Ha passato anche qualche tempo in cameretta a giocare con le macchinine e con i super eroi. A fine serata non poteva perdersi la partita sul divano con il papà. Le abbiamo dato la buonanotte quando è stata ora di dormire e la mattina successiva ci è sembrato più che naturale augurarle il buongiorno.

Il progetto della Madonnina è stato posto e interiorizzato perfettamente dai bambini, l'idea di rendere parte della vita quotidiana una raffigurazione astratta non è scontato. Questa raffigurazione ha acquisito un significato forte e intenso che è stato trasmesso a tutta la famiglia nel modo più semplice e vero possibile, il gioco!"

Una mamma della scuola

I bambini hanno così avuto modo di "accorciare" le distanze col cielo e i genitori.

I loro occhi lucidi e emozionati, l'attenzione con cui hanno collaborato a garantire la turnazione parlavano dell'emozione che la "mamma celeste" ha suscitato nei loro cuori.

Marianna Magno

Insegnante Scuola dell'Infanzia Don Papazzoni- Castelvetro





LABORATORI INTERGENERAZIONALI CON I BAMBINI E I NONNI DELLA FONDAZIONE COCCAPANI DI FIORANO

Sabato 11 maggio alla presenza delle autorità civili e religiose è stata inaugurata la nuova sede del Centro Diurno anziani, ricavato nei locali della scuola dell'infanzia Coccapani. È stato un momento di particolare rilievo per tutta la comunità. Ora il centro diurno e la scuola sono separati solamente da una porta a vetro e questo ci permetterà di intensificare i laboratori tra nonni e bambini già in essere con gli ospiti della CRA. Alla base di questo progetto intergenerazionale vi è la certezza che anziani e bambini possano stare bene insieme e possano essere ricchezza gli uni per gli altri. Per i bambini il giovamento viene dal fatto di incontrare figure adulte al di fuori della loro famiglia, mentre per gli anziani il contatto con i bambini fa "rivivere" e restituisce loro una dimensione progettuale volta al futuro e favorisce una dimensione di casa. I bambini, a differenza degli adulti, sono ancora in una fase di ascolto attivo, fanno tante domande, sono molto curiosi, gli anziani si mettono nuovamente in gioco, qui l'incontro nasce spontaneamente e come poli opposti si attraggono. Gli anziani con i loro tempi più "lenti" sono più in sintonia con i bambini e gli stessi bambini si abituano alla disabilità dell'anziano, non sviluppando pregiudizi e imparando a vedere l'altro in quanto persona, mentre dall'altra parte i nonni si sentono ancora utili e hanno una nuova prospettiva nell'attesa dell'incontro. Per i bambini il deambulatore è un interessante mezzo di trasporto, perché nel cestino ci si possono mettere un sacco di cose e di giochi, se nell'adulto suscita immediatamente un pensiero legato alla difficoltà motoria per i bambini è invece una possibilità altra!! L'apprendimento intergenerazionale è un approccio innovativo in ambito educativo soprattutto nel caso in cui bambini e anziani siano coinvolti attivamente nello scambio di conoscenza e nella dimensione del fare insieme. I processi educativi intergenerazionali sono una dimostrazione pratica del concetto di educazione permanente. Per favorire l'espressione delle potenzialità dell'apprendimento intergenerazionale è importante creare momenti in cui i ruoli – insegnante e discente – siano fluidi e magari intercambiabili. E questo è ciò che avviene... Matteo che ha 5 anni ci ha detto orgoglioso dopo un laboratorio di aver spiegato e insegnato a giocare al frutteto alle nonne, le nonne sono state in ascolto e hanno imparato così un nuovo gioco di società e hanno saputo ricordare ai bambini durante il gioco: le regole (qualcuno ha tentato di barare!!)

Negli ultimi due mesi sono stati proposti laboratori di pittura finalizzati a realizzare piccole opere collettive e laboratori di giochi da tavolo. Affinchè queste esperienze acquistino particolare significato è importante preparare sia i bambini che gli anziani riguardo a ciò che li aspetta nell'incontro con l'altro gruppo e riflettere, successivamente al contatto, su cosa è piaciuto, su ciò che è stato speciale e su cosa no. Sono molto interessanti le conversazioni fatte dopo i laboratori con i bambini, i quali riescono a raccogliere l'essenza dello stare insieme. Pensiamo che i nonni siano una risorsa straordinaria: si mettono a disposizione con generosità e offrono ai nostri bambini i loro doni più preziosi: il tempo, la pazienza, la conoscenza. Mi hanno colpito molto le narrazioni dei nonni sui loro giochi infantili fatti di sassi, bottoni, tane, bastoni, piccole bambole, corse a perdifiato... e sentire poi i bambini dire che sassi, bottoni, tane e bastoni anche per loro sono i giochi più belli... Le persone senior hanno dichiarato che, attraverso nuovi e frequenti contatti con i bambini, si sentono valorizzate e sentono di poter dare un proprio contributo alla società. Questa sensazione porta loro anche nuove energie e migliora la salute e il benessere in generale. Entrambe le generazioni si divertono e si sentono gratificate facendo delle attività insieme ed è attraverso questa interazione che imparano ognuno qualcosa sul "mondo" dell'altro e sfidano gli stereotipi culturali.

Barbara Messori

CAED Scuola dell'Infanzia Luigi Coccapani – Fiorano





PER UNA CULTURA DELLA LEGALITÀ, FIN DA BAMBINI

“Essere buoni cittadini è un valore cardine per costruire la società del futuro”

Quest'anno nella scuola dell'infanzia del Polo scolastico Don Franchini di Magreta è stato attivato un progetto in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri di Sassuolo, proiettato al riconoscimento e consolidamento dei valori del vivere civile, della legalità e della cittadinanza.

Il comandante Michele Ognissanti e due carabinieri in rappresentanza, ci hanno fatto entrare per un attimo nella loro quotidianità, dando ai bambini la possibilità di poter guardare da vicino l'autovettura di servizio e porre domande riguardo la professione, la divisa, i compiti istituzionali ed il ruolo svolto dai Carabinieri sul territorio.

Sono state accolte e soddisfatte tante curiosità emerse dai bambini.

La seconda parte della mattinata si è svolta all'interno della scuola, con l'allestimento di un percorso stradale realizzato dalle insegnanti, con l'ausilio di segnali stradali e semafori.

A sorvegliare il percorso sono stati proprio i carabinieri in uniforme che hanno guidato i bambini all'osservazione e al rispetto del codice della strada.

Attivare connessioni e scambi col territorio è un compito della scuola molto importante perché permette di creare un'alleanza educativa che sostiene le relazioni e il "sentirsi parte" di una comunità educante.

Le diverse realtà diventano così parte integrante della progettualità educativa. Come scuola è fondamentale ricordarci che le esperienze di questo tipo si rivelano occasioni preziose di sensibilizzazione e di apprendimento.

Una scuola che orienta e guida i bambini verso la consapevolezza del diventare buoni cittadini.

Questa importante esperienza rientra nel progetto promosso dall'Arma dei Carabinieri, in collaborazione col MIUR, denominato "Cultura della Legalità".

È un'iniziativa volta ad accrescere nei giovani la cultura della legalità e la consapevolezza dell'importanza della sicurezza, favorendo la conoscenza e il rispetto delle regole.

Simona Rapisarda

Insegnante Scuola dell'Infanzia Don Franchini - Magreta





NELLA MIA CITTÀ#MEDOLLA
LABORATORIO DI ARCHITETTURA PARTECIPATA, COSTRUZIONE
COLLETTIVA E MOVIMENTO CREATIVO

*"C'è un filo che collega tutte le cose.
Unisce me alla mia mamma,
me e la mamma al papà.
Noi alla nostra casa,
la casa alle altre case.
Le case sono una città con tanta gente.
Il filo collega tutte le città
E tutte le persone"
da C'è un filo -Manuela Monari*

I bambini e le bambine "grandi" del polo per l'infanzia Laura Benassi sono stati i protagonisti di un originale percorso teso ad esplorare la città, la sua struttura e il suo funzionamento, vivendo un nuovo modo di sperimentare la creatività, valorizzando l'incontro con gli altri.

Il progetto nella mia città#Medolla, curato da Alessandro Carboni e Chiara Castaldini (Formati Sensibili ets-aps), si inserisce nella progettazione annuale "Prendiamo il largo: dalla città scuola alla città.

Accogliendo l'invito fatto dalla Fism nazionale in occasione del 50° anniversario dalla fondazione, bambine e bambini sin da settembre hanno iniziato a prendere il largo partendo dalla scuola che, per l'occasione, si sta pian piano trasformando in una piccola città!

Poiché pensiamo ai bambini e alle bambine come costruttori attivi del proprio sapere, delle proprie competenze e autonomie, la costruzione della città nella scuola è ad opera loro e pur essendo iniziata a settembre, è ancora in via di definizione: si realizzerà nel tempo, secondo suggerimenti, bisogni e desideri di chi abita e abiterà questi spazi educativi.

Nel frattempo, dalla città scuola in costruzione i bambini sono approdati alla città-Medolla. Grazie al lavoro collettivo e di pianificazione partecipata, proposto dagli entusiasti e coinvolgenti Alessandro e Chiara, è stato così possibile sperimentare in modo inconsueto e coinvolgente il valore educativo del progettare insieme un percorso comune, dove il successo raggiunto non sta tanto nella cosa si è costruito ma nell'averlo fatto insieme, con il contributo di tutti.

Le attività del laboratorio hanno avuto inizio con la narrazione grafica di ciascuno dei piccoli costruttori, per confluire (nel vero senso del termine!) in una mappa collettiva che è poi stata attraversata con il corpo: il filo che collega tutte le città e tutte le persone è stato tangibile nell'originale cartina a pavimento realizzata dai bambini, su cui i percorsi individuali per raggiungere la scuola si sono trasformati in percorsi per raggiungere gli altri.

Il pensiero progettuale creativo sostenuto da Alessandro e Chiara ha preso il largo alternando le mappature soggettive (il percorso casa-scuola) alle esplorazioni urbane: i due percorsi, insieme, hanno condotto alla rappresentazione, alla costruzione e alla co-creazione di luoghi ri-conosciuti, perché guardati con nuovi sguardi e interpretati con linguaggi inusuali.

In ottica di alleanza scuola-famiglia e di corresponsabilità educativa, il percorso ha volutamente previsto due momenti dedicati ai genitori, che hanno potuto così vivere -e condividere- l'esperienza con lo stesso entusiasmo dei bambini, da cui si sono lasciati coinvolgere rimanendo coinvolti dalla ricchezza dell'esperienza e sorpresi dalla spontanea creatività, da cui si sono lasciati contagiare.

Ringrazio ODV Diogene per aver finanziato il progetto e la tirocinante Greta Pancotti per aver documentato il percorso che allego a questo breve contributo.

Roberta Di Natale

CAED Polo per l'Infanzia Laura Benassi – Medolla

<https://scuolainfanziaabenassi.fism.modena.it/comunicazioni/in-evidenza/nella-mia-citt-agrave-medolla/>



Mappa con il corpo

Sperimentazioni corporee e creazione di nuovi scenari



«Io sono un parte!»



«Io sono un albero!»



«Io sono un cartello stradale che indica la direzione!»

Piccoli esploratori di #Medolla

Interpretare la città attraverso il corpo



Portico



«Riconciliazione»

Scultura in ricordo delle vittime del sisma 2012

Costruire la città con materiali di scarto



«Le quattro bottigline sono le statue, il tubo lo abbiamo messo perché sembra la scritta, abbiamo fatto il pavimento con i quadrati»



«Abbiamo fatto il marciapiede e i portici. Quando piove le persone ci vanno e non si bagnano»

Costruire la città con materiali di scarto



«Le quattro bottigline sono le statue, il tubo lo abbiamo messo perché sembra la scritta, abbiamo fatto il pavimento con i quadrati»



«Abbiamo fatto il marciapiede e i portici. Quando piove le persone ci vanno e non si bagnano»

Arti visive con mamma e papà



Riproduzione della propria casa con il corpo



18 E 19 MAGGIO 2024 CASTELNUOVO FESTA DELLE SCUOLE 0-14: UN'OCCASIONE PER FARCI CONOSCERE AL TERRITORIO

Da anni è tradizione per Castelnuovo Rangone nel mese di maggio grazie al Comitato Genitori 0-14, organizzare una Festa che coinvolge tutte le scuole del territorio. Dallo scorso anno come Scuola Paritaria Don Verucchi di Montale, abbiamo pensato che organizzare un laboratorio in occasione della festa, fosse un modo per presentare e far conoscere il nostro stile educativo a bambini e genitori.

Nel nostro laboratorio intitolato "Tracce" abbiamo proposto ai bambini la sperimentazione di materiali naturali nel loro stato originario o semilavorati: sassi, conchiglie, sabbia, granaglie, legumi secchi, riso, rametti, tronchetti, pezzi di legno, pezzi di corda, erbe aromatiche in vaso ed essiccate, semi, terra, cartoncini di diverse consistenze, colori a tempera e matite. Il nostro intento era favorire la manipolazione e l'uso dei sensi per sperimentare diversi modi di fare arte.

I bambini si sono lungamente soffermati sulle proposte e come un piccolo percorso a tappe, ognuno di loro le ha sperimentate tutte quante.

*Silvia Cattini e Giorgia Ferri
Insegnanti Scuola dell'Infanzia Don Alessio Verucchi – Montale*





PERCHÉ SIA DAVVERO LA FESTA DELLA MAMMA

Quest'anno, in occasione della Festa della Mamma, la scuola dell'infanzia A. Bruini di Solara ha deciso di organizzare, venerdì 10 maggio, un'esperienza speciale. Prendendo spunto dalle Letture al crepuscolo, un'iniziativa che si sta diffondendo sempre di più nel distretto di Castelfranco (di cui la scuola fa parte), le insegnanti hanno proposto la lettura di alcuni albi, tra cui "Mamma", "Per tutte le stelle del cielo" e "A caccia dell'orso". In particolare, è stato quest'ultimo libro ad accompagnare le mamme con i/le propri/e figli/e lungo un percorso sensoriale fatto di erba, terra ed acqua e culminato con la ricerca dell'orso, nascosto in una grotta appositamente costruita dalle insegnanti. Vi è stato spazio anche per i ricordi e le emozioni poiché, grazie alla collaborazione dei papà che hanno fornito foto di vita quotidiana, è stato realizzato e quindi proiettato un video con protagonisti ciascuna mamma con il/la proprio/a bambino/a. A seguire ci si è ritrovati tutti sotto le stelle per un gustoso picnic in giardino accompagnato da musiche e giochi: un momento quasi magico, in cui mamme e bambini/e si sono sentiti speciali e hanno potuto condividere del tempo di qualità lontano dal solito, frenetico, tran tran.

Sara Fava

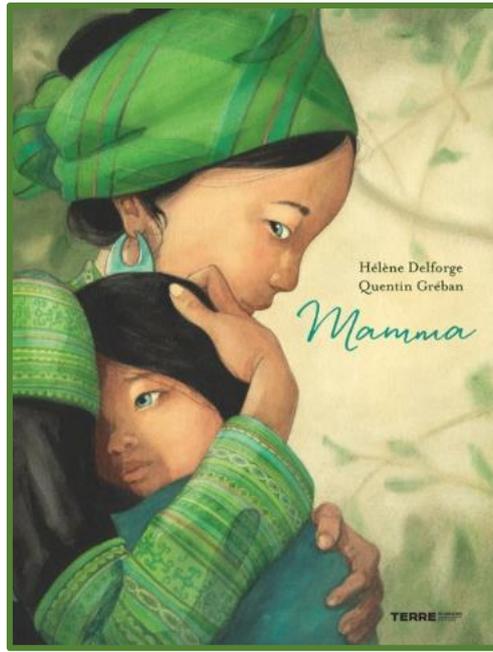
Coordinatrice Pedagogica FISM Distretto Castelfranco E.



¹ Hélène Delforge e Quentin Gréban, Terre di Mezzo Editore

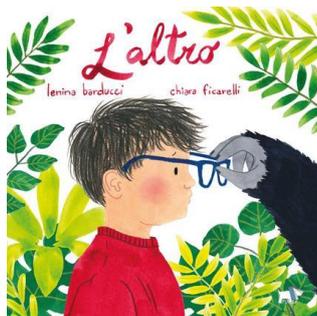
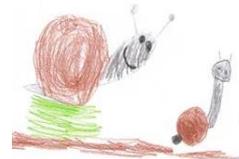
¹ Karl Newson e Chiaki Okada, ed. Mondadori

¹ Michael Rosen e Helen Oxenbury, ed. Mondadori



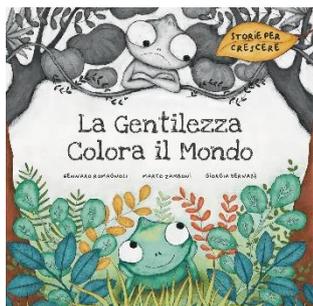
LA VALIGIA DELLE STORIE

Spunti di lettura per accompagnare i bambini ad assaporare storie e immagini in un tempo lento.



L'ALTRO di L. Barducci e C. Ficarelli, ed Pulce, 2022

Chi è l'Altro? Il diverso? Lo sconosciuto? Siamo davvero sicuri di vedere le cose dalla giusta prospettiva? Un libro che cambierà il nostro punto di vista. Un albo illustrato potente che con la sola forza delle immagini metterà in discussione i pregiudizi che tutti noi abbiamo nei confronti di ciò che non conosciamo. Un messaggio importante per avvicinare l'Altro mettendosi in ascolto, disposti a trovarsi, dopo lo scambio, anche un po' cambiati. Le tavole ad acquarello di Chiara Ficarelli, riescono a trasportarci in un'atmosfera in cui il tempo è immobile e bianco, e il lettore è testimone della nascita di un'amicizia che sfida le regole e le convenzioni.



LA GENTILEZZA COLORA IL MONDO di M. Zamboni e G. Romagnoli, ed Storie per crescere, 2023

Seguendo l'avventura di Kobi, il tuo bambino potrà comprendere il valore della gentilezza, dell'empatia, dell'educazione, delle buone maniere e del rispetto verso gli altri.

Potrà imparare l'importanza di dire "Grazie" e "Per Favore" e il potere di sapere ascoltare gli altri con attenzione, senza urlare e senza interrompere.

Scoprirà che la gentilezza favorisce le relazioni sociali e i legami di amicizia e che rende felice non solo gli altri, ma anche se stessi!



IL BAMBINO CON I FIORI NEI CAPELLI di Jarvis, ed. Lapis, 2022

Capita a tutti, anche ai bambini, di attraversare un periodo difficile, di sentirsi fragili, di perdere qualcosa o qualcuno di importante, di ammalarsi. Il bambino con i fiori nei capelli è una metafora potentissima di questa fragilità. E di quel piccolo miracolo chiamato amicizia, che ci fa ritrovare la luce anche nel buio più nero.



LA PACE SAI COS'E'? di F. Fabris, ed. San Paolo, 2016

La pace è come una grande casa in cui i mattoni sono i nostri gesti di dialogo, di perdono, di condivisione... A volte, ci vuole un atto di eroismo per produrre un nuovo mattone, ma se non saremo capaci di dirimere le incomprensioni e le piccole sfide che la vita quotidiana ci presenta, come saremo capaci di far finire le guerre? Occorrono fondamenta solide e un pizzico di santità.



PICCOLO COME LA PACE di Madre Teresa, ed IPL, 2022

La pace inizia con un sorriso: parte dai piccoli gesti quotidiani, dalle mura di casa. La pace inizia in famiglia. Nelle cose semplici di tutti i giorni. Perché soltanto se c'è pace nel nostro cuore, possiamo coltivare la pace nel mondo. Un meraviglioso albo illustrato, che ci conduce per mano all'essenza della vita, lì dove nasce ed evolve, in famiglia, accanto a persone che ci amano e da cui siamo amati. La pace, in fondo, è una cosa semplice, sembra dirci Madre

Teresa. È piccola come un saluto, come un cuoricino che batte, ma forte e grande come il perdono e l'amore.



TUTTI INSIEME di D. Kulot, ed. Ape Junior, 2021

Un libro sull'amicizia, sull'integrazione e sui rapporti.

Le rime, fresche e dirette, i colori vivaci e delle bellissime illustrazioni ci mostrano, una volta di più e con la forza delle storie, che insieme siamo più forti, ci divertiamo di più, stiamo meglio, siamo più felici.



LA BANDIERA DELLA PACE di R. Morgese, ed. Piemme, 2022

Sulla collina c'è una bandiera, è bianca, ed è sempre circondata di bambine e bambini che giocano felici. Oggi no però, perché hanno litigato e, tristi e arrabbiati, si sono sparpagliati lì attorno. L'una dopo l'altro, sarà proprio la bandiera a farli tornare insieme, mentre il suo telo si tinge dei colori dell'arcobaleno.



SHH! WE HAVE A PLAN di M. Lodi, ed. Feltrinelli, 2020

Tante piccole fiabe per ridere, sognare e pensare. Quattordici storie che insegnano a ripudiare la guerra e i conflitti e a privilegiare la pace, l'amicizia e la fantasia, immaginando modalità diverse per la costruzione di un mondo non violento.

«Non avere paura, mantenere alta la curiosità verso il mondo: è il tema di questa favola di un grande educatore. Da leggere per ritrovare la speranza» - Robinson

*A CURA di: Valentina Bernardi
Coordinatrice Pedagogica Fism*